



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Chiamateli Data Steward: all'Università di Bologna gli specialisti nella gestione dei dati della ricerca

L'Alma Mater istituisce ufficialmente al suo interno questa nuova figura professionale: specialisti che accompagnano le ricercatrici e i ricercatori nelle scelte da compiere per la gestione dei dati durante il processo di ricerca, con l'obiettivo di garantire trasparenza e accessibilità

Bologna, 16 giugno 2023 - Si chiamano **Data Steward**: sono i nuovi **specialisti** che hanno il compito di accompagnare ricercatrici e ricercatori **nella gestione dei dati della ricerca**, per garantire **trasparenza e accessibilità**. L'**Università di Bologna**, che ha istituito questa nuova figura professionale al proprio interno, è stata invitata a presentare la propria esperienza alla prima [Italian Tripartite Assembly on the EOSC](#), che si è tenuta a Roma con la partecipazione della **European Open Science Cloud Association**, della **Commissione Europea** e del **Ministero dell'Università e della Ricerca italiano**.

Per l'Alma Mater hanno partecipato la professoressa **Francesca Masini**, delegata del Rettore per la Scienza aperta e i dati della ricerca, e la professoressa **Monica Forni**, rappresentante Unibo nell'European Open Science Cloud Association (EOSC-A).

"L'Alma Mater riconosce già nel suo Piano Strategico **il ruolo fondamentale dei dati per migliorare la qualità della ricerca**, in termini di trasparenza e accessibilità, e il suo impatto, in termini di disseminazione e valorizzazione", spiega la professoressa **Masini**. "È in questo contesto che si inserisce **il progetto Data Steward @Unibo**, nato con l'obiettivo di creare **una squadra di specialisti** in grado di seguire il ricercatore in tutto il ciclo di vita del dato di ricerca".

La figura del Data Steward è nata **nel contesto dello spazio europeo della ricerca** in risposta a una crescente necessità di riproducibilità della ricerca, di adesione ai principi di Open Science e di gestione FAIR dei dati della ricerca (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable). Sulla scia



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

delle esperienze europee, **l'Università di Bologna ha quindi introdotto questo ruolo anche in Italia.**

"Ciascuno dei nostri Data Steward offre supporto **su domini disciplinari specifici** – area biomedica, area tecnologica, area umanistica, area sociale – ma ha anche **competenze trasversali** in materia di gestione FAIR dei dati e di Open Science", spiega la professoressa **Masini**. "La squadra diventa così **un punto di contatto unico** per ricevere indicazioni sulla gestione dei dati della ricerca, capace di coordinarsi con il sistema bibliotecario e con chi si occupa di privacy, di questioni etiche, di trasferimento tecnologico e proprietà intellettuale di gestione dei database".

I Data Steward **guidano le ricercatrici e i ricercatori nelle scelte da compiere** per la gestione dei dati durante il processo di ricerca e forniscono supporto alla stesura del Data Management Plan (DMP), un deliverable obbligatorio nei progetti Horizon Europe che descrive nel dettaglio la gestione dei dati, tenendo traccia sia di quello che è stato fatto sia delle attività ancora in corso.

Il progetto **Data Steward @Unibo** mostra **il forte impegno dell'Università di Bologna sul tema dell'Open Science**, che si sta sviluppando anche tramite altre iniziative. Alla Tripartita sono stati presentati come poster anche i seguenti progetti, a cui Unibo partecipa, e che contribuiscono alla diffusione dell'Open Science:

- il progetto **"Strengthening of the Biobanking and Biomolecular Resources Research Infrastructure of Italy"** (BBMRI.it), che mira a rafforzare il nodo italiano dell'infrastruttura di ricerca BBMRI-ERIC e i servizi che offre a tutte le biobanche italiane, anche mediante la realizzazione di nuove biobanche tra cui quella dell'Alma Mater;
- il progetto **"GraspOS: next Generation Research Assessment to Promote Open Science"**, che ha l'obiettivo di sviluppare, valutare e gestire un'infrastruttura federata aperta e affidabile



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

per metriche e indicatori di ricerca di nuova generazione,
offrendo dati, strumenti, servizi e indicazioni;

- il progetto **RitrainPlus** che riunisce Infrastrutture di Ricerca e Università europee per promuovere l'accesso aperto alle infrastrutture scientifiche nazionali ed internazionali in Europa attraverso il potenziamento delle risorse umane;

- e infine, il progetto "**PE5 Changes - Spoke 4: virtual technologies for museums and art collections**", sviluppato nell'ambito del PNRR e incentrato sul patrimonio culturale, per espandere l'utilizzo del digitale nei musei e nelle gallerie d'arte, migliorando così la conoscenza e l'organizzazione degli oggetti museali, l'engagement pubblico, l'accessibilità e l'inclusività.